Anno VIII - N. 2856

Trieste, Domenica 3 Novembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2856

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Kalnoky e Bismarck — Guglielmo a Bisanzio — La triplice e la pace. FRIEDRICHSRUH 2. (*C.B.*) Kalnoky è qui arrivato al meriggio, ricevuto dal consigliere di legazione Brauer. Il principe di Bismarck andó incontro a Kalnoky sul terrapieno della stazione. Ambidue si levarono il cappello e si strinsero le mani ripetutamente e con tutta cordialità. Il publico gridò loro un triplice evviva. Bismarck e Kalnoky si recarono in carrozza al castello.

BERLINO 2. (*C. B*) L'imperatore inviò iersera alle 6 il seguente telegramma al cancelliere dell' impero: «Passati in questo punti i Dardanelli con bel tempo. Cordiali saluti. *Guglielmo.*»

COSTANTINOPOLI 2. (*C. B.*) La squadra imperiale fu raggiunta ieri alle 4 pom. all'altezza dell'isola di Tenedo dal *yacht Yssedin* recante a bordo gli inviati del sultano, Radowitz e il personale destinato al servizio d'onore dell' imperatore tedesco. L'imperatore fece chiamare a bordo del *Hohenzollern* gli inviati Said pascià, Masurus pascià e Ehdem pascià ed esternò loro la sua alta sodistazione di venire in un paese amico, in un paese che fin da giovane aveva desiderato di visitare. L'imperatore ricevette poscia gli altri signori. La squadra proseguì quindi alle 9 ant. il suo cammino. Presso Santo Stefano la squadra, salutata da tre navi con la colonia tedesca, passò fra i canti di canzoni patriotiche. L'imperatore ringraziava visibilmente lieto.

Alle 10.30, 33 colpi di cannone della nave dinanzi a Dolma-Bagge annunziarono l'arrivo della squadra. Migliaia di caicchi e barche attorniarono la squadra. Magnifico spettacolo.

Il sole faceva capolino attraverso ad una nebbia mattinale. L'imperatore scese dalla sua nave e con una lancia andò a prendere l' imperatrice. Nel momento in cui l'imperatrice si trovò sulla lancia presso l'imperatore fu inalberata la bandiera turca salutata dal *Kaiser* con 33 salve.

COSTANTINOPOLI 2 (*C.B.*) La coppia imperiale tedesca è arrivata alle 11.15 ricevuta dal sultano al punto d'approdo al palazzo di Dolma-Bagge. Alle 33 salve date dalle navi ottomane rispose il *Kaiser* con altrettante. L' incontro dei due monarchi attorniati da alti dignitari fu straordinariamente cordiale. Erberto Bismarck s'ebbe dal Sultano speciali attenzioni. Dal punto di sbarco il sultano e l'imperatrice dinanzi, l'imperatore Guglielmo e il principe Enrico dietro, si recarono a Yildiz-Kiosk.

BERLINO 2 (*C.B.*) L' imperatore inviò stamane alle 11 il seguente telegramma al cancelliere dell' impero. »Giungo in questo istante a Costantinopoli con bel tempo Spettacolo d'una bellezza indescrivibile. — *Guglielmo.*

BERLINO 2 (*C.B.*) La *Norddeutsche* commentando il viaggio imperiale a Costantinopoli dice: Non malevolenza nè sfiducia saranno seminati con questa visita. Dappertutto si riconosce che il carattere fondamentale della politica estera della Germania è quello di promuovere ed assicurare la pace. Con lieta sodisfazione e con sentimento di gratitudine guarda la patria all' incontro dei due monarchi che reca seco per il popolo e per il paese sì ricca copia di amichevoli rapporti. Consolidando e rafforzando questi rapporti l'imperatore crea nuove garanzie al benessere ed alla prosperità della nazione.

COLONIA 2. (*C. B.*) Telegrafano da Berlino alla *Koelnische*: La visita di Kalnoky a Friedrichsruh e quella della coppia imperiale a Costantinopoli si connettono intimamente e negli scambievoli effetti hanno lo stesso scopo finale; il mantenimento e il consolidamento della pace europea La presenza di Kalnoky a Friedrichsruh è consacrata alla triplice alleanza. L'alleanza dei tre stati centrali per il mantenimento del reciproco possesso e comune difesa da ogni aggressione proveniente dall'estero è già ora così salda da non abbisognare più speciali accordi, ma i colloqui che tengono ogni anno gli uomini di stato dirigenti delle tre potenze danno garanzia che tutti gli attacchi e le insinuazioni contro la triplice alleanza ricadono su coloro che ne sono gli autori. Ancor più importante è la visita dell'imperatore al Sultano. Il Sultano si potrà convincere di ricevere un amico ed ospite che nutre senza interesse buone disposizioni per lui e per l'impero ottomano, conosce l'importanza dei trattati per il mantenimento della pace in Europa ed è risolto a mantenere e conservare con tutte le forze quei trattati. Appariscono esclusi accordi politici, principalmente un tentativo d'indurre la Turchia ad entrare nella triplice alleanza, ma la visita incoraggerà il Sultano a persistere nel cammino del risollevamento delle forze economiche del paese in uno sviluppo pacifico. Noi — conchiude — non dubitiamo che la presente visita condurrà a rendere utili alla Turchia altre forze economiche tedesche.

FRIEDRICHSRUH 2. (*n. p.*) Il conte Kalnoky si tratterrà qui per tre giorni.

Il ritorno di Ferdinando. SOFIA 2. (*C. B.*) I ministri Mutkurow e Salabacew si recarono in ferrovia ad incontrare il principe di Bulgaria, il cui arrivo a Sofia è atteso stasera.

SOFIA 2. (*C.B.*) Il principe di Bulgaria arriverà domattina per la via del Danubio, passando da Lompalanka. L' apertura della Sobranje avrà luogo alle due del pomeriggio.

Francia e Italia — Giulio Ferry contro Cairoli. ROMA 2 (*n.p.*) Contrariamente alla notizia del *Temps*, si ha da Parigi che il governo francese prese atto senza obiezioni della comunicazione del governo italiano relativa al trattato italo-etiopico.

PARIGI 2. (*n. p.*) Giulio Ferry, intervistato, dichiarò di essere sdegnato della polemica italiana riguardo a Tunisi. Insinuò che Cairoli non fosse così disinteressato nella questione come pretendono gli italiani. Insinuò pure che la guerra fattagli dai giornali italiani sia ispirata dal governo di Roma. Protestò contro le intenzioni attribuitegli di voler sostenere il potere temporale.

Crispi in Germania. BERLINO 2. (*n. p.*) Un giornale di qui ha da Roma che Crispi verrà a Berlino prossimamente, tenendone un invito diretto dell' imperatore Guglielmo.

Si attentava alla vita di Ferdinando. — BELGRADO 2. (*n. p.*) Fu espulso di qui il noto agente Waldapfel di Budapest, sospetto di preparare insieme con gli zankowisti un attentato contro il principe Ferdinando di Bulgaria al suo ritorno.

Lo czarewich a Bisanzio. BERLINO 2. (*n. p.*) Una gazzetta locale ha da Pietroburgo che il granduca ereditario di Russia da Atene si recherà a Costantinopoli

Per Miramar. POLA 2. (*C. B.*) E' quì arrivato il *yacht Miramar* recante a bordo l'imperatrice, l'arciduchessa Valeria e il fidanzato di questa con seguito. Iersera si sono recati a far loro visita a bordo l'arciduca Stefano e l'arciduchessa Maria Teresa. Il *Miramar* proseguirà domani.

Russia e Vaticano. PIETROBURGO 2. (*C. B.*) Il *Kraj* conferma l' accordo conchiuso fra la Russia e il Vaticano sulla rioccupazione delle sedi vescovili cattoliche in Russia e comunica i nomi dei neonominati vescovi.

ROMA 2. (*n. p.*) Il papa ricevette oggi la granduchessa Caterina di Russia e sua figlia.

Uragani e vittime. GLASGOW 2. (*C.B.*) In seguito ad una violenta bufera crollò iersera la locale fabrica di tappeti che trovasi in ricostruzione. La parte ricostruita fu lanciata sulla parte vecchia rimasta in piedi e nella quale lavoravano circa 140 donne. Il numero dei morti e feriti si calcola a circa 50.

GLASGOW 2 (*n.p.*) Un grave disastro ha colpito la città. E' crollata la fabrica di tappeti ove lavoravano 140 donne. Di queste, 50 si sono salvate, le altre rimasero sepolte sotto le macerie. Furono trovati sinora 30 cadaveri. Si spera non vi siano altri morti. Allo sgombro delle macerie si lavorò tutta la notte. Non tento di descrivervi le scene strazianti delle famiglie delle vittime. Il maggior numero delle morte era addetto ai delicati lavori delle tessiture.

La Turchia in Creta. ATENE 2. (*C.B.*) Schakir pascià con tre navi da guerra e ed un reggimento a bordo s'è recato a Sphakia.

Il principe Sulkowski. BERLINO 2. (*n. p.*) Il principe Sulkowski é arrivato a Berlino, proveniente da Bonn. E' con lui il barone Unterrichter.

Ognissanti romano. ROMA 2. (*n. p.*) Ieri ed oggi una grande folla composta di gente di ogni condizione si è riversata al camposanto. Fa un tempo magnifico. Oggi sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon furono deposte tre corone.

La nuova Camera francese. PARIGI 2. (*n. p.*) In riunioni private di deputati si decise di portare Floquet alla presidenza della Camera. Sembra che Floquet abbia grandi probabilità di riuscire. — Joffrin si recherà alla Camera a sostenere la propria candidatura contro Boulanger.

Le piene dei fiumi. FERRARA 2. (*n. p.*) Il Po, il Reno e il Panaro decrescono. Le condizioni generali sono tranquillanti.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 2. (*C. B.*) Nella Commissione al bilancio della Tavola dei deputati, il presidente dei ministri Tisza e il barone Fejervary, rispondendo alle interrogazioni di Helfy, Horanszky ed Eötvös, dichiararono che la votazione del bilancio non istà in alcun nesso con il disegno di legge sulla truppa territoriale, non essendo avvenuto che un aumento de' quadri. Riguardo all' istituzione d' una scuola per ufficiali in Ungheria, qualora ne subentrasse la necessità, il governo farà valere la sua influenza perchè una simile scuola venga eretta in Ungheria; essa dovrebbe però avere lo stesso sistema e la stessa direzione delle altre, poichè nell' esercito comune gli ufficiali non si possono ammaestrare secondo due sistemi diversi.

Finanze serbe. BELGRADO 2. (*C. B.*) Il bilancio di questo anno presenta una deficenza di fr. 4,224.541, che sarà coperta dalla nuova imposta sul consumo e mediante i risparmi da effettuarsi in tutti i rami della amministrazione.

Gli antisemiti tedeschi. VIENNA 2. (*C. B.*) I deputati Türk, Vergani e Fürnkranz sono usciti dall'associazione dei tedeschi nazionali (antisemiti) la quale quindi si scioglierà.

I lavori alla Porta di ferro. BUDAPEST 2. (*C. B.*) Il ministro del commercio ha ordinato la sospensione della navigazione per la Porta di Ferro e nella diramazione del Danubio da Greben fino a Svinicza per tempo indeterminato, nelle ore dalla mattina fino a mezzodì, per la sicurezza degli ingegneri e per il sollecito progredimento dei definitivi lavori di regolazione.

Gli anarchici in Isvizzera. BERNA 2. (*C. B.*) Con decisione della Camera d'accusa del Tribunale federale, Nicolet, quale autore del manifesto anarchico, e Darbeley e Hängi, quali suoi complici, furono deferiti alle Assise della confederazione.

Altri sovrani in giro. SIGMARINGEN 2. (*C. B.*) La regina di Sassonia è ripartita per Dresda.

VIENNA 2. (*C. B.*) L' imperatore si recò stamane a Mayerling, dove s'è letta una messa funebre per il defunto principe ereditario Rodolfo.

Estrazione. VIENNA 2. (*C. B.*) Biglietti del Prestito dell' anno 1860.

S.		N.		vince f.
S.	2900	N.	7	vince f. 200 000
»	2817	»	14	» » 50,000
»	16133	»	1	» » 25,000
»	898	»	5	» » 10,000
»	6747	»	16	» » 10,000

Vincono f. 5000: S. 4919 N. 8, S. 5195 N. 12, S. 6200 N. 7, S. 7369 N. 5, S. 7770 N. 12, S. 11923 N. 11, S. 12236 N. 17, S. 12430 N. 5, S. 13117 N. 7, S. 15670 N. 8, S. 17540 N. 7, S. 18078 N. 15, S. 18304 N. 3, S. 18378 N. 10, S. 19990 N. 16.

VIENNA 2 (*n. p*) Biglietti città di Bucarest. La vincita principale di franchi 100,000 è toccata alla serie 2007 N. 76.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 6.47 tram. 4.40 Oggi San Uberto. — Domani: S. Carlo Borr. — Term. C. ore 7 ant. 17.0 2 pom. 18.8 — Alt. bar. 760.8 Alta marea 7.0 ant. 7.08 pom. — Bassa marea —.— antim. 1.10 pom.

Agli elettori del IV Corpo! Pareva che le elezioni comunali del IV corpo dovessero passare nella massima calma, ma ogni giorno invece, ci è riservata una nuova sorpresa.

Ieri è comparso anche sugli albi della città il manifesto *anonimo* di cui ci siamo occupati ieri — stampato dalla tipografia Balestra su carta verde — il colore di una speranza, per questa volta, null' altro che effimera.

Davvero che se le elezioni municipali non fossero sempre state per noi e non fossero tuttora l'atto più serio, più importante, della nostra vita politica ed amministrativa, saremmo tentati di fare dei comenti burleschi su questa ridicola farsa nella quale non si può fare a meno di scorgere lo zampino degli avversari del partito liberale.

Ieri — altra sorpresa — vennero diramate fra gli elettori del quarto corpo delle schede elettorali coi nomi scritti a penna, nelle quali, pur conservandosi dieci nomi dei candidati del Comitato Elettorale del Progresso, sono omessi quelli dei signori dott. Moisè Luzzatto e avv. Felice Venezian, ai quali sono sostituiti i nomi dei signori Lorenzo Bernardino e dott. Ernesto Spadoni.

Come spiegarci questa sostituzione? Come interpretare tale manovra? Avremmo compreso qualunque discussione anche animatissima, in seno al Comitato del Progresso; - in questo solo - disposti a tener conto di tutto quanto v' ha di tendente all' esagerazione di tutti gli esseri umani, specie quando è il sentimento, figlio dell'impressione che cozza col freddo ragionamento, figlio di matura e certo non facile nè grata ponderazione, - in questo solo caso, diciamo, avremmo compreso qualunque differenza di vedute personali, qualunque esclusione o questione di uno o più candidati.

Ma oggi, dopo che, i nomi dei dodici candidati del quarto corpo elettorale furono accettati a quasi unanimità e vengono presentati agli elettori oggi ci ripugnerebbe il solo concepire il sospetto che da parte degli stessi amici del Comitato che hanno votato per quei nomi si possano fare delle schede *anonime* alla chetichella, con l'effetto di dar ragione a quella stampa che durante il corso di un intero triennio non ha saputo fare altro che gridare contro gl' *intransigenti*, i *rusteghi* e simili, e che ora sarebbe ben lieta di poter cantare vittoria, lieta che il malo giuoco da essa iniziato sia riuscito secondo le sue brame.

In verità, un bel gusto per gli autori ignoti di questo gioco di farsi battere le mani — salvo la convenienza della cosa — dal *Mattino* o dal *Cittadino!*

In verità che ciò non è serio e cozza contro il più element re principio di solidarietà politica.

Incominciamo già coll'osservare che il sig. Lorenzo Bernardino che fa parte del Comitato ristretto deve essere, anzi osiamo dirlo, è **estraneo** a questa combinazione: se egli non fosse partito giusto iermattina per Brünn, noi siamo sicuri che oggi una sdegnosa sua protesta comparirebbe nelle nostre colonne assieme alle altre che publichiamo più sotto.

L'elezione del signor Bernardino è fuori di contestazione; esso ha già dichiarato anche in seno al Comitato del Progresso che non potrebbe accettare.

Resta il dott. Ernesto Spadoni del quale sino a prova contraria dobbiamo escludere egualmente ogni e qualsiasi parteicpazione, un giovane medico impiegato del Comune come visitatore dei morti, un carissimo e intelligente giovanotto che siamo contenti di vedere fare le prime armi tra noi con coraggio e risolutezza, ma che oggi certo è un candidato intempestivo e al quale noi, amici suoi, auguriamo che i suoi ammiratori lo facciano entrare nella vita publica per la porta e non per la finestra.

Si vogliono escludere i nomi di Moisè Luzzatto e di Felice Venezian, il primo un uomo che da ventiquattr'anni combatte per la nostra causa, che è il primo vicepresidente del Consiglio, l' uomo al quale amici ed avversari riconoscono la più vasta coltura nelle nostre cose municipali, l'uomo che ha portato a noi le prime tradizioni del Consiglio liberale, l'uomo al quale Trieste deve l' organizzazione delle nostre scuole, anzi tutta l' istituzione dell' istruzione publica a Trieste in senso italiano.

Si vuole escludere l' avv. Felice Venezian, che avrà certamente, come tutti gli uomini, dei difetti personali, ma del quale nessuno che sia onesto e in buona fede può muovere il più lieve appunto in fatto di sentimenti liberali-nazionali e a cui tutti devono tributare omaggio alle qualitá del cuore e della mente; l' avv. Venezian, che entrato nella vita publica, non ha smentito mai quel carattere e quella lealtà che sono doti principali di un uomo politico, che non si è mai arretrato dinanzi un sacrifizio, che ha fatto fiorire una delle nostre più importanti istituzioni, l' *Unione Ginnastica*, che nei nove anni dacchè è consigliere municipale ha sempre speso nell' amministrazione della cosa publica, con splendido risultato, tutta la sua energia e non ha mancato di prendere e *con efficacia*, la parola, spesso l' iniziativa, ogni qualvolta erano in giuoco i più vitali interessi del Comune, l' avv. Venezian, una delle bestie nere degli avversari.

Via che ciò non è serio, non è ponderato e noi non vogliamo credere che possano essere stati alcuni dei soci del Progresso a tentare di rendere, involontariamente, questo servizio al partito avversario.

Noi non dubitiamo dell'esito della votazione di domani e posdomani. Gli elettori del quarto corpo hanno dato cento volte prova di saggezza politica e non verranno meno neanche questa volta.

Gli elettori non si lascino dunque ingannare nè da manifestini colorati, nè da schede preparate.

Scrivano da soli i propri nomi nella scheda e votino compatti e concordi per i candidati del *Progresso*:

Bazzoni dott Riccardo possidente
Boccardi Antonio ditta insinuata
Combi Cesare cittadino
d'Angeli dott. Guido avvocato
Liebman Isacco ditta insinuata
Luzzatto dott. Moisè medico
Pervanoglù dott. Pietro possidente
Rascovich Edgardo cittadino
Tolusso Enrico ditta insinuata
Venezian dott. Felice avvocato
Vidacovich dott. Girolamo avvocato
Zanzola Carlo industriale

***

Ecco le dichiarazioni che abbiamo ricevuto ieri:

I sottoscritti dichiarano di non accettare alcuna altra candidatura all' infuori di quella offerta loro dallo spett. Comitato Elettorale del Progresso e di respingere qualunque connivenza, o tacito consenso, con altri gruppi elettorali, volendo rimanere strettamente vincolati, nell' interesse del publico bene, al voto del Comitato del Progresso, che gli onorò della sua fiducia.

Trieste 9 novembre 1889.

Antonio Boccardi
Cesare Combi
Edgardo Rascovich
Enrico Tolusso
Carlo Zanzola.

***

Trieste, 3 novembre 1839.

Spett. Direzione.

Trovando il nostro nome fra i candidati proposti al quarto corpo elettorale da un Comitato anonimo, dichiariamo di non essere stati officiati ad accettare quelle candidature e di non intendere di accettarle.

Preghiamo questa onorevole Direzione di accogliere nel suo giornale di domani questa dichiarazione.

Con la massima stima

Antonio Grion
Nicolò Sorrentino.

La seconda festa. Il tempo, finalmente, ci fece grazia ieri, in omaggio a San Giusto. Giornata *in prestito*, dicevano le donnicciuole — buoni barometri sempre — ma, comunque, una giornata bella e ridente che fece riversare per le vie un mondo di donne belle ed eleganti, dei vari ceti sociali

In Corso, al meriggio, l'animazione fu straordinaria, e nelle ore pomeridiane anche i passeggi furono ben popolati.

Alle dieci del mattino, nella cattedrale di San Giusto venne tenuto il solito annuale Ufficio divino, celebrato dal vescovo mons. Glavina, con l'intervento del podestà dottor Riccardo Bazzoni e delle altre autorità civili.

La chiesa era zeppa di devoti... e di curiosi. Il piazzale di San Giusto, ribboccante, presentava un magnifico aspetto di festosità.

Dal castello partirono le solite salve in onore al Santo patrono di Trieste.

Nel giorno dei morti. La via che conduce al camposanto è, ogni anno, assai popolata in questi giorni: frotte di donne e di bambini recanti qualche mesto ricordo; uomini seri, gravi, che vanno a portare un saluto a' loro morti diletti, e — nota stonata — in quella parvenza di dolore che, nel ricordo, si rafferma e si invigorisce — monelli chiassoni, e venditori di dolciumi e di corone mortuarie, e mendicanti di mestiere, storpi, talvolta, per professione, appostati dinanzi alla cancellata della casa dei morti, speculando perfino sull' umano dolore.

Il cielo grigiastro è in armonia con lo ambiente dalle croci bianche, dalla monotona tristezza che emana da quei viali puliti, fiancheggiati da' cipressi, da quelle iscrizioni marmoree.

Quanti dolori si ridestano al contemplar quei sepolcri. Quanti affetti distrutti là dentro, - quante speranze recise!

Il leggero zeffiro agita lievemente le cime dei neri cipressi, e la mente corre lontane, ried ficando un passato che racchiude tesori di memorie felici, di epoche rosee, che sono andate perdute per sempre.

Ogni lapide ha un fiore, una corona posta di recente; presso alcune tombe ardono dei lumicini, presso altre dei fanali. La gente, serpeggiando tra i viali, sparendo nascosta dai salici piangenti — ricomparendo ancora — passa dinanzi a quella bianca sfilata. C' è, anche qui, come ovunque, la larva ipocrita del dolore convenzionale, la folla degl' indifferenti cui le tombe lasciano freddo il cuore, gelida la mente, e, apatici, leggono i nomi dei morti con la stessa freddezza atonica con cui getterebbero lo sguardo su un manifesto teatrale; ci sono quelli che, dopo la passeggiata di divertimento al cimitero, vanno ad annegare le imagini funerarie nel rosseggiante vino nuovo.

Ma nel camposanto pure, in questi giorni, spicca distinto tra la folla e si eleva dal comune, l' aspetto del dolore vero, profondamente sentito: la giovane madre che, gli occhi bagnati di pianto, prega sulla tomba della sua creatura; l' uomo forte che,

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) (150)

— Voglio dire che giorno della settimana?

— Sabato.

— Allora, per amor di Dio non vada in campagna domani. Domani è domenica ed io sono tanto superstiziosa.

— Rimango qui, stia pienamente tranquilla.

— Vorrei telegrafare a Lilì. Mi piacerebbe averla accanto a me. Che ne dici tu Giorgio?

— Ma naturalmente se ciò ti tranquilla in qualche modo.

— Estenda subito il telegramma — disse il consigliere intimo. — Lo porterò io stesso in città.

Giorgio passò dal salotto semibuio, nel quale le grosse tende completamente abbassate tentavano d' impedire che entrasse il caldo scottante del mezzogiorno di quella riarsa giornata, nella stanza attigua dove c'era più luce e lì estese un telegramma a Lilì, che era coi suoi ancora in Heringshorf, pregandola di prendersi alcuni giorni di libertà poichè Lolo si sarebbe molto rallegrata della sua venuta.

Portò quindi il telegramma al medico, il quale si congedò colla promessa che sarebbe tornato l'indomani di buon mattino.

Lohaufen aveva ragione. In tutta la grande città non c' era un' altra casa nella quale regnasse una felicità tanto pura, genuina, serena; non c'era una famiglia tanto gaia, quanto quella dei giovani Nortstetten.

Erano maritati dal novembre dell' anno precedente. Le nozze erano state celebrate quasi segretamente nel primo anniversario del loro primo incontro. Una gran parte dell'inverno l'avevano passata in Francia ed in Italia, menando la vita stravagante di giovani felici, e nella metà di febraio erano andati a Vienna per la prima rappresentazione della *Betsabea*.

Le accoglienze veramente entusiastiche che ebbe l'opera a Vienna confermarono pienamente il grande successo di Berlino, Monaco di Baviera, Dresda, Lipsia ed Amburgo. L'amabile società viennese accolse in modo cordialissimo l' artista pieno di talento e la sua piccola ed incantevole signora. Giorgio e Lolo si sentirono a Vienna tanto felici, che invece di pochi giorni, come avevano stabilito, vi rimasero tre settimane e non partirono che in marzo.

Il ritorno a casa costituì il punto culminante del loro viaggio straricco d' indimenticabili godimenti.

Non uscivano quasi mai e non tenevano società. I buoni amici di casa, Lohaufen, Strelitz, Quintus, ai quali si erano aggiunti alcuni artisti, venivano o nelle ore della sera o quando si era a tavola, quando loro piaceva; e venivano molto spesso, poichè in nessun posto si sentivano meglio in casa della giovane coppia Nortstetten.

Ogni giovedì sera il salone era pieno zeppo; era quello un ricevimento formatosi spontaneamente. Si chiacchierava, si faceva della musica e raramente gli ospiti abbandonavano prima delle due antimeridiane quella casa artistica, nella quale regnava la massima disinvoltura ed allegria, spesso il più sbrigliato e stravagante umore.

(*Continua*)

dinanzi all'avello della donna adorata rapitagli crudelmente, riprova tutte le debolezze del fanciullo che si stempera in lagrime; l'amico che, leggendo il nome del compagno segnato in nero sul marmo bianco, ripensa a tutte le ore liete trascorse, a tutti gli affanni ritemprati dalla confidenza espansiva, a tutte le speranze, le grandi speranze, condivise sempre, fuse in un supremo ideale.

***

Essendo oggi domenica, la commemorazione dei morti, a San Giusto, verrà tenute domani.

Prestito dei Magazzini generali. Il listino di ieri della Borsa di Vienna porta quotato il corso delle Obligazioni del Prestito di Trieste; anche la quotazione del nostro listino dovrebbe seguire, da quanto sentiamo, in brevissimo tempo. Con ciò questo patrio valore è ormai introdotto nel mondo finanziario, ove mercè le eccellenti sue qualità andrà ad occupare certamente un posto d'onore.

Circolo Artistico. Anche questa simpatica società inizia le sue belle serate musicali, e per martedì annunzia frattanto l' inaugurazione della stagione di autunno con un' academia alla qual prenderanno parte la egregia signora Linda Brambilla e i distinti concertisti signorina A. Sarti e sig. F. Blasio.

Al pianoforte siederà l'egregio maestro Ernesto Luzzatto.

La serata riuscirà indubiamente festosissima e per programma e per concorso di publico.

Un esploratore dell' Africa. Martedì a sera 5 corr. l' esploratore Dr. Holub terrà nella sala del Casino Schiller una prelezione in lingua tedesca *Sopra i popoli Banthu dell'Africa meridionale.* Il ricavo della serata sarà destinato a sopperire alle ingenti spese di conservazione della raccolta di oggetti africani fatta dallo stesso Dr. Holub, raccolta che servirà ad arricchire i Musei e le scuole dell' Austria.

Perquisizione a Gorizia. Ierlaltro il signor Giovanni Zitresnig, redattore responsabile del *Corriere di Gorizia* venne chiamato a quell' i. r. Ufficio di polizia per rispondere sopra accusa privata riguardante un articolo di cronaca dal titolo *Condanna* publicato nel numero dd. 3 ottobre del detto giornale. — Alla redazione del *Corriere di Gorizia* da parte di un commissario, accompagnato da due guardie, veniva praticata poscia una perquisizione, che diede risultato negativo.

Teatro Comunale. Iersera, inattesa e punto desiderata, capitò agli abbonati tra capo e collo la replica del *Padrone delle ferriere.* Per dimostrare il loro aggradimento, gli abbonati stessi si astennero in buona parte dall' intervenire a teatro, per cui nella platea c' era tutt' altro che allegria. I palchetti invece erano quasi tutti occupati.

Gli artisti furono applauditi molto in quel drama al quale le compagnie e direzioni teatrali, pare incredibile, si sono proprio affezionate.

Questa sera *La signora dalle camelie*, la prova del fuoco per la signorina Glech e per il sig Zacconi.

Domani questo distinto artista avrà la sua beneficiata. Egli scelse *L' amico delle donne*, uno dei più bei lavori di Alessandro Dumas, nel quale potrà eccellere per la sua arte finitissima.

Politeama Rossetti. Splendido teatro ieri a sera alla seconda rappresentazione del *Rigoletto*; occupato nei palchetti e nelle poltroncine; affollato nelle gallerie.

Applausi calorosi all'indirizzo della sig.a Linda Brambilla. Applaudito pure la Stinco-Palermini e il tenore Vicini. *Bissata* la *cabaletta* dell'atto secondo.

Questa sera l'opera si rappresenta per la terza volta.

Teatro Filodramatico. La sig.a Boetti-Valvassura ha riportato ieri a sera un successo molto lusinghiero di applausi presentandosi nelle vesti di quella bizzarra *Francillon*, di cui Alessandro Dumas si è valso per isvolgere una delle sue tesi in cui il paradosso tiene lo scettro.

La gelosia e la nervosità al primo atto, l' orgasmo febrile e il simulato cinismo negli altri due, l' amore della donna onesta e la stranezza della donna che tale si sforza ad ogni costo di non parere, furono espressi dalla simpatica artista con molta valentia e con cura intelligente e diligentissima.

Se la signora Boetti moderasse in qualche punto un pochino la rapidità dell'eloquio, la sua dizione, ci sembra, ne guadagnerebbe e con essa l'impressione del publico.

Il contorno ieri a sera ci parve alquanto fiacco, così da far apparire ancor più pesante quel tuono predicatorio che gravita su alcuni personaggi del lavoro.

Va reso un elogio però alla signora Padovani, che disse la sua parte con un cer o garbo.

Il publico, piuttosto scarso, applaudì la protagonista ripetutamente.

Mercoledì avremo la interessante novità di Felice Cavallotti: *Agatodèmon.*

Anfiteatro Fenice. La Compagnia equestre Vitali entra sempre più nelle grazie del publico, il quale non mancò ieri d' intervenire numeroso ad ambedue le rappresentazioni, applaudendo tutti, e cavallerizzi, e ginnasti, e *clown.*

Che i lampadari della Fenice facciano pochissimo chiaro, è ormai noto *urbi et orbi*, e di ciò sembrano convinti anche gli inservienti del teatro, i quali si astengono dall' accenderli durante le rappresentazioni diurne, anche a notte fatta; ma di tal cosa non son punto sodisfatti molti frequentatori.

Teatro Armonia. Publico piuttosto scarso e freddo dinanzi alle scene lagrimose del drama *Il mugnaio e sua figlia*, rappresentato come i numi non dovrebbero permettere.

Rovesciate della vettura Verso il meriggio di ieri, mentre la vettura di piazza N. 80 percorreva il Corso, una delle ruote anteriori impigliatasi nelle rotaie della tramway si spezzò completamente.

Nella vettura trovavasi due signore ed una ragazzino le quali furono gettate a terra, non riportando però nessun danno all' infuori di un po' di spavento.

La vettura venne recata, per mezzo di due servi di piazza, dal carrozzaio per le dovute riparazioni.

Caduta dalle scale All' ospedale civico ricevette ieri le debite cure da parte del medico d'ispezione certa Orsola Hubelka, d' anni 45, la quale, nello scendere le scale della propria abitazione in via Pozzacchera N. 4, si era fratturato il radio destro.

Rissa e ferimento Dinanzi alla osteria *del Trionfo*, in via del Bosco accadde ierinotte una accanita zuffa fra tre individui, due dei quali vennero feriti con colpi di lima e precisamente il pittore Giusto Skopich, d' anni 24, abitante in via San Sergio N. 2, colpito gravemente all'occhio sinistro ed il calzolaio Emilio Devecchi, d' anni 28, abitante in via della Guardia N. 4, il quale riportò tre ferite di lieve natura al capo, una al mento ed una all' avambraccio sinistro.

Lo Skopich venne trasportato iermattina all'ospedale, mediante lettiga per la cura della grave ferita riportata. Il feritore, ch' è certo Simoni, calzolaio, dopo il fatto si sottrasse con la fuga all'arresto e non potè finora essere eruito.

Fra morti e vivi... e guardie. Ieri nelle ore pomeridiane un giovanotto di 18 anni si era recato al Cimitero di Sant'Anna per dare un mesto saluto ai suoi poveri morti.

Il pietoso pellegrinaggio certamente lo aveva piombato nella tristezza poichè egli ad un certo punto pensò di annegare nel vino e addolcire con le *fave* il suo dolore; trovandosi però a stecchetto in fatto di denaro, trovò naturale di provedersene... visitando le altrui saccoccie.

Ma il fatto gli fu avverso, poichè la sua mano s'introdusse precisamente in una delle saccocce di una guardia in borghese, la quale si trovava in quel punto sotto la navata in colloquio con un commissario di polizia.

Colto in flagrante, quantunque opponesse resistenza per sottrarsi dalle strette della guardia, fu consegnato ad un' altra guardia in servizio, la quale lo condusse all'ispettorato di San Giacomo in Monte.

Strascichi festivi. In via della Barriera Vecchia, una contrada che, non si sa perchè, è molto cara agli ubriachi, vennero trovati l' altra sera, in preda a sbornie piramidali, certi Giuseppe T. di anni 49, da Castelnuovo, facchino, Giovanni D, d' anni 33, agente da Trieste e Giuseppe H. d' anni 47, fabro da Gurkfeld. — Questi individui vennero ricoverati all' Ispettorato di Androna del Moro.

Lingua affilata. Un arrotino, giovanotto di 17 anni, alquanto brillo, entrava ieri mattina alle 10 e mezzo, nella liquoreria sita al passo S. Giovanni ed ivi, con una cert' aria spavalda, si diede ad arrotare... la lingua in modo provocatore contro il giovane addetto al locale. Ne nacque una zuffa, che ebbe fine coll' arresto del l'arrotino, il quale fu condotto da una guardia all' ispettorato di via Chiozza.

Bagno involontario. Un individuo sui 35 anni mentre ieri barcollando in seguito alle libazioni soverchie, camminava lungo la riva del Canale, ad un tratto cadde accidentalmente in aqua, da dove fu estratto da alcuni marinai accorsi in suo aiuto con un battello.

Per illecita questua venne arrestato il giornaliero Antonio D. d'anni 57, da Capodistria.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con crauti soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Subbiotti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1216.

Ogni giorno una. I nostri bimbi — Ninetto piange e strilla.

— Perchè piangi? — gli domanda un conoscente di famiglia.

— Ho perduto un soldo che la mamma mi aveva dato.

— Ebbene, eccotene un alrro e sii buono.

Il bambino si cheta un momento, ma poi torna a piangere.

— E ora di che piangi?

— Piango — risponde il bambino — perchè se non avessi perduto il soldo della mamma, adesso ne avrei due.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 Dispari 33) Compagnia Cesare Rossi «La signora delle Camelie» drama in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) Stagione d'opera «Rigoletto» opera in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 7 1/2). Comagnia dramatica Falconi e soci. «I borghesi di Pontarcy» comedia in 4 atti

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Vitali (Ore 4 e 7 1/2) Due rappresentazioni

TEATRO ARMONIA (Ore 8) Compagnia tedesca «Il vagabondo» comedia.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 2. Per novembre. Credit 269.25, Staatsbahn 202.12. Lombarde 108.87 Ferma.

Parigi 2. Boulevard. 87.17 93.85 545.— Depressa.

BORSA DI TRIESTE del 1. Borsa ferma, malgrado Berlino e Francoforte di ieri poco animato. In aumento le Lombarde sino 130 sul «minus» di 64 m. flor.! flacche le Staatsbahn a 237.25 sul «plus» di 40 m. flor. Non è logico, ma è vero — fermissimi le Rendite a 86, 95.85, 101.75, turchi 33.60 Qui It. 92 3/8—1/2.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

Giovanni Politscher

PISTORE,

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 11 1/2 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte EMILIA n. STIEBEL il padre GIOVANNI, i fratelli CARLO e FRANCESCO, la suocera GIUSEPPINA, nonchè i cognati STIEBEL e RISIGARI, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domenica 3 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria di San Giusto.

Trieste 2 Novembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, *Corso 37.*

Addoloratissimi partecipiamo agli amici e conoscenti, che l' anima del nostro amatissimo

ALFREDO

non ancor sedicenne, è volata al Creatore, dopo lunghe e penosissime sofferenze.

TRIESTE 2 Novembre 1889.

Luigi e Lucia Bühler.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

AUGUSTO MILELLA

Ditta Augusto Milella e C.

dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere a Feldhof presso Graz.

La desolata consorte **Jeanne** nata **Bideleux**, il padre **Salvatore Milella**, a nome pure di tutti i parenti, partecipano il triste avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirá dalla Stazione della Ferrovia Meridionale direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 novembre 1889.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.